

non vi sia espressa domanda per qualche oggetto, onde vi si proceda) ma per investigare la condotta degli uccisori.

Il sig. presidente mi fece il favore di dirigermi questa risposta, che mi permetto leggere all'Assemblea, se alcuno non vi si oppone. (*Legge*):

« Signor consigliere!

« Il fatto avvenuto il 30 maggio venne partecipato al tribunale il 31, ed immediatamente si procedette all'ispezione e sezione del cadavere, incamminando pure immediatamente la relativa investigazione, alla quale si dovette procedere anche per via di requisitoria all'autorità militare, locchè naturalmente importò qualche remora indispensabile. Alcune delle requisitorie, scritte all'autorità militare, furono evase; ma manca ancora il riscontro ad interessante Nota 5 giugno p. v. diretta all'Auditorato di guarnigione per l'esame del generale Ulloa, constando da riscontro 7 giugno N. 2777, del predetto Auditorato che l'accennata requisitoria per la sua evasione sia stata rimessa alla competenza dell'Auditorato del primo circondario. La Prefettura centrale d'ordine pubblico, che con Nota 19 del ridetto mese di giugno, era stata interessata ad indicare la dimora di alcuni testimonii importanti, con sua responsiva pervenuta il dì 28, nell'indicare la dimora di quei testimonii, avvertiva che non avea potuto diffidarli a comparire dinanzi questo tribunale, perchè erano occupati nei lavori del Ponte della strada ferrata.

Risulta dagli atti quanto basta per ritenere che Agostino Stefani sia stato sventuratamente ritenuto traditore della patria, quando invece prestavasi ad eseguire un ordine ricevuto dal maggiore Enrico Cosenz, e che sia stato quindi, per un tristissimo equivoco, la vittima del furor popolare.

Lo scopo del tribunale è quello di scoprire gli autori della interferenza dello Stefani, e, per raggiungerlo, le indagini sono lunghe e difficili, avuto specialmente riguardo all'immenso numero di persone che presero parte nel fatto.

Venezia 5 luglio 1849.

« Il suo PELLESA. »

Questa risposta credo giustifichi abbastanza la condotta del tribunale, che, come diceva, mi stava a cuore render nota all'Assemblea ed al pubblico.

Il rappresentante Tommaseo: Dalla lettera del presidente apparisce che la innocenza dello Stefani è fuori di dubbio, che le inquisizioni del tribunale non versano se non sull'indagine dei colpevoli: l'Assemblea può dunque procedere all'ammenda che è debita alla giustizia.

Quanto alla interpretazione, che il consigliere Ferrari Bravo, onestamente da par suo, dà alle parole mie, certamente egli ha colto nel segno. Aggiungerò alcune parole che ho scritte, perchè sia più esatta l'espressione del mio sentimento. (*Legge*):

Fatto è che una morte violenta è accaduta sopra uomo, qualunque fosse la condizione e vita sua, sospettato di tradimento, il quale fu lapidato a furore di popolo; lapidato per voler distruggere il Ponte; men-